MEAT MARKET

a cura di ***Francesco Mazzenga***

CARNE FEMMINILE SUL BANCO DEL CAPITALISMO

Laurie Penny, blogger e giornalista britannica collaboratrice del *Guardian*, è l'autrice di un testo pubblicato in Italia da **Settenove**: "Meat Market, carne femminile sul banco del capitalismo".

Secondo il saggio di Penny, anche se sono passati quasi quarant'anni da quando abbiamo iniziato a vedere dei risultati nell'ottenimento di parità di diritti, le donne occidentali vivono ancora in una condizione di grave subordinazione. Tutto questo "a causa" del loro corpo. I corpi (delle donne) continuano – secondo un pensiero comune – a essere adatti esclusivamente alla "riproduzione" secondo un pensiero comune, come pure alla cura della casa o dei propri cari...

Il libro dell'autrice svela i meccanismi grazie ai quali il capitalismo riesce a impoverire le potenzialità femminili.

Si parla di aspetti legati alla persona nella sua interezza: dalla sessualità al lavoro, dalla fame ai consumi, alle migrazioni, ai disturbi alimentari. Secondo l'autrice, l'idea che le donne siano naturalmente portate a occuparsi del focolaio domestico è una "balla" dura a morire.

Il controllo capitalistico patriarcale passa per ciò che le donne mangiano, indossano o preferiscono anche in termini di sessualità... un cancro ancora duro da estirpare

Anche nel mondo professionale, stesse problematiche e finta parità, in un mercato del lavoro che le danneggia per opportunità e stipendi disponibili.

Stesso dicasi per i modelli di bellezza imposti, creati dalla cultura maschilista e patriarcale. Secondo l'autrice, solo un NO deciso e costante potrà risollevare le donne dal mero posizionamento culturale imposto da qualcuno centinaia di anni fa.

E ricorda l'enorme potere in mano alle donne: da non dimenticare mai.

SULLA MIA PELLE

Scritto a mano con vari stili come se fosse un diario intimo, personale, ***Sulla mia pelle*** è la graphic novel di Sezen Beldan.

L'autrice, turca, cresciuta in Germania e trapiantata successivamente in Olanda, ad Amsterdam, è un'artista, lesbica.

Sulla mia pelle è la storia della sua vita: la scoperta dell'omosessualità, la decisione di vivere con sincerità, di amare e di affermare con forza al resto del mondo quello che è realmente.

Nel frattempo anche la sua lotta più lunga e difficile: quella dei coming out all'interno della famiglia, con i parenti più stretti, con il padre e in particolar modo con sua madre.

I disegni sono molto semplici e asciutti, fusi insieme alla parte testuale come un flusso di coscienza libero.

Sulla mia pelle è una lettura leggera e piacevole, senza fronzoli, ma onesta e sincera.

Quando il bambino è *Gender Creative*...

Adatto a genitori e addetti ai lavori, *Il bambino gender creative* costruisce e supporta percorsi per sostenere i più piccoli quando non si sentono consoni all'interno dei confini di genere prestabiliti.

Diane Ehrensaft, psicologa clinica e dello sviluppo che da oltre trent'anni lavora con bambini di genere non conforme e le loro famiglie, è l'autrice di questo testo fondamentale nel settore.

Scrittrice di tematiche inerenti allo sviluppo infantile e sul genere, è inoltre professoressa associata di pediatria all'Università della California di San Francisco e psicologa all'UCSF Benioff Children's Hospital Child and Adolescent Gender Center Clinic.

La Ehrensaft offre una risorsa importante per prendersi cura dei bambini che spaziano in mille modi attraverso la ricerca per determinare il genere del loro sé.

Con una prefazione di Norman Spack, direttore e co-fondatore della Gender Management Service Clinic presso il Boston Children's Hospital, e Antonia Caruso, attivista trans/femminista e scrittrice, questo testo è anche una guida per i professionisti che lavorano con i bambini e presenta la questione attraverso il panorama culturale, medico e legale del genere e dell'identità, in rapida evoluzione.

Tra l'altro abbiamo già parlato di gender ed educazione grazie all'articolo "Trans Kinder" di Maria Pia Binazzi, che scrive per noi da Berlino e ci ha descritto l'avanzata situazione tedesca rispetto al nostro paese. In Germania infatti è possibile accompagnare il percorso evolutivo di ogni essere umano fin dall'infanzia, così i più piccoli vengono aiutati a cercare la loro identità fin dalle scuole primarie, proprio come sostiene Diane Ehrensaft nel suo interessante libro, non il primo del resto su questo delicato tema. Per approfondire l'articolo, vi rimandiamo alla lettura di ***Frisson #2!***